

Coni e Federazioni sportive: radiografia di un impero



Tutti i presidenti dal 1914 Giulio Onesti «regnò» 34 anni

Table listing the presidents of CONI from 1914 to 1984, including names like Carlo Compans di Brichanteaux, Carlo Monti, Francesco Mauro, and Giulio Onesti.



Il passaggio delle consegne tra Onesti e Carraro

COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE

Avviso di gara mediante licitazione privata Lavori: costruzione nuova sede Municipale (I e II stralco). IL SINDACO richiama le proprie deliberazioni di C.C. n. 122 del 14/5/85...

MUNICIPIO DI POZZUOLI

A norma dell'art. 7 della legge 2/2/1973 n. 14 si porta a conoscenza di quanti ne abbiano interesse che questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto del Servizio di distribuzione di energia elettrica al Civico Cimitero.

COMUNE DI CASANDRINO

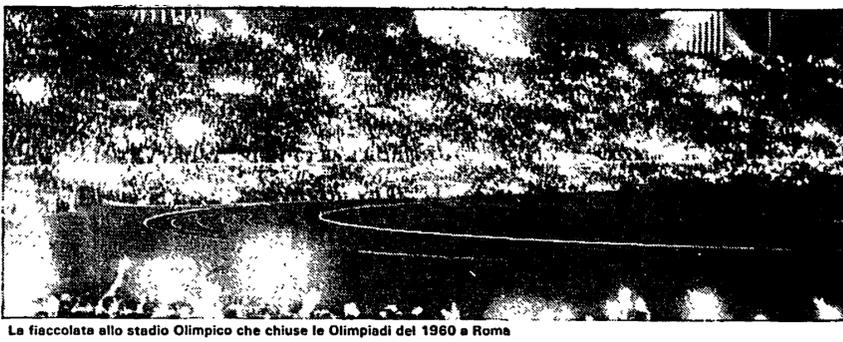
IL SINDACO rende noto che con delibera di G.M. n. 380 del 29 settembre 1984, esecutiva come per legge, è stata indetta gara di licitazione privata per il sottotenaceo appalto: Ammodernamento e completamento rete idrica.

Annuncio for funeral services for NATALE MARCHISIO, OLINDO INGOLLIA, MARIO GRANATA, VITTORIO MONTORFANO, and RINALDO E FRANCESCO SCAGLIOLA.

In crisi il Gigante Elemosiniere

C'era una volta una potente Anomalia. Poi in tanti si chiesero: chi la controlla?

ROMA — È un giorno di primavera del 1944. L'Italia è ancora frantumata, straziata, macerie dovunque, dolore, rabbia. La gente si conta, le famiglie si contano. C'è da morire tutto. È un giorno della guerra che non è ancora finita. Roma è stata da poco liberata e tra le cose da rifare o da abbattere perché troppo connesse col regime che ha condotto l'Italia al dolore e alla morte, c'è il Coni, Comitato olimpico nazionale italiano. La legge che l'ha istituito nel 1928 (ma il Comitato è nato nel 1914) stabilisce all'articolo 2, che «compiti del Comitato olimpico nazionale italiano sono l'organizzazione e il potenziamento dello sport nazionale e l'indirizzo di esso verso il potenziamento atletico, con particolare riguardo al miglioramento fisico e morale della razza».



La fiaccolata allo stadio Olimpico che chiuse le Olimpiadi del 1960 a Roma

Nenni disse: «Bisogna liquidarlo» ma Onesti fece tutto il contrario

Dal fascismo alla legge 91 passando per il parastato: vediamo le norme che regolano il funzionamento del Comitato olimpico - I poteri del Consiglio e della Giunta

Il Coni è nato nel 1914. Piuttosto movimentate le vicende che ne determinarono la nascita. Nel 1908 l'Italia doveva organizzare le Olimpiadi, la quarta edizione. Il re Vittorio Emanuele III aveva promesso al barone De Coubertin l'impegno della corona e del governo. Ma in parlamento vi fu una netta opposizione di fronte alla spesa da sostenere. L'idea tramontò e le Olimpiadi si disputarono invece a Londra. Da quell'episodio nacque l'esigenza di avere un organismo che gestisse le attività olimpiche e nel 1914 venne fondato il Coni. Suoi compiti essenziali: preparazione e organizzazione delle squadre nazionali. Il fascismo invece gli affidò il compito di organizzare tutto lo sport italiano. La legge istitutiva numero 428 è del 1942. Alla caduta del fascismo venne decisa la liquidazione del Coni. Ma l'avvocato Giulio Onesti, che ebbe l'incarico da Pietro Nenni, ne cominciò invece la ristrutturazione. È solo dopo trentadue anni, nel 1974, un decreto del Presidente della Repubblica è arrivato a precisare le norme di quella vecchia legge introducendo modifiche di rilievo. Il decreto specifica, ad esempio, gli organi che sono:

- a) Il Consiglio nazionale b) la Giunta esecutiva c) il presidente d) il segretario generale e) il collegio dei revisori del Coni. Le Federazioni sportive nazionali — stabilisce ancora il decreto — sono organi del Comitato nell'ambito delle attività sportive di rispettiva competenza. Organi periferici sono i comitati provinciali. IL CONSIGLIO NAZIONALE — È composto dal presidente del Comitato e dai presidenti delle Federazioni sportive nazionali. Dura in carica quattro anni. COMPITI DEL CONSIGLIO — a) designa il presidente; b) elegge nel suo seno due vicepresidenti; c) elegge i sei membri della giunta esecutiva; d) nomina il segretario generale; e) stabilisce gli indirizzi generali dell'attività dell'ente; f) delibera i bilanci preventivi; g) approva i regolamenti interni alle federazioni e vigila sulla regolarità delle elezioni dei rispettivi presidenti. GIUNTA ESECUTIVA — È composta dal presidente del Comitato, che la presiede, dai due vice-presidenti, dai sei membri eletti dal Consiglio nazionale e dal segretario generale. Dura in carica quattro anni. COLLEGIO DEI REVISORI — È composto da tre membri effettivi e uno sup-

plente scelti tra funzionari dello Stato in attività di servizio. Tra i suoi compiti il revisore, a) provvede alla direzione ed alla gestione amministrativa secondo le direttive del Consiglio nazionale; b) esercita il potere di controllo sui servizi ed uffici e su tutte le federazioni sportive nazionali; c) esamina i bilanci preventivi, le relative variazioni ed i conti consuntivi deliberati dalle federazioni. IL PRESIDENTE — Il presidente è nominato, ogni quattro anni con decreto del ministro per il Turismo e Spettacolo su designazione del Consiglio nazionale, formulata entro sei mesi dalla fine dell'anno in cui si sono svolti i Giochi olimpici. COMPITI DEL PRESIDENTE — Il presidente ha la rappresentanza legale dell'ente; convoca e presiede la giunta esecutiva e ne attua le deliberazioni; approva i regolamenti interni alle federazioni e vigila sulla regolarità delle elezioni dei rispettivi presidenti. IL SEGRETARIO GENERALE — È nominato dal Consiglio nazionale, a seguito di pubblico concorso per titoli. COLLEGIO DEI REVISORI — È composto da tre membri effettivi e uno sup-

plente scelti tra funzionari dello Stato in attività di servizio. Tra i suoi compiti il revisore, a) provvede alla direzione ed alla gestione amministrativa secondo le direttive del Consiglio nazionale; b) esercita il potere di controllo sui servizi ed uffici e su tutte le federazioni sportive nazionali; c) esamina i bilanci preventivi, le relative variazioni ed i conti consuntivi deliberati dalle federazioni. IL PRESIDENTE — Il presidente è nominato, ogni quattro anni con decreto del ministro per il Turismo e Spettacolo su designazione del Consiglio nazionale, formulata entro sei mesi dalla fine dell'anno in cui si sono svolti i Giochi olimpici. COMPITI DEL PRESIDENTE — Il presidente ha la rappresentanza legale dell'ente; convoca e presiede la giunta esecutiva e ne attua le deliberazioni; approva i regolamenti interni alle federazioni e vigila sulla regolarità delle elezioni dei rispettivi presidenti. IL SEGRETARIO GENERALE — È nominato dal Consiglio nazionale, a seguito di pubblico concorso per titoli. COLLEGIO DEI REVISORI — È composto da tre membri effettivi e uno sup-

Ilone. Può sembrare poco, ma per molti club un milione è motivo di gioia, possibilità di sopravvivenza. Quali sono, infatti, le fonti di finanziamento delle società di base? Il contributo dell'Ente locale, il premio Coni, il portafogli dei soci. Conosciamo presidenti di piccoli club che non si vergognano a usare la parola «accattonaggio» quando citano le fonti di finanziamento.

Il modello italiano sta andando verso il superprofessionizzato modello americano, senza avere però il supporto della scuola senza averne l'organizzazione e correndo il non lieve rischio di pagare i suoi campioni col denaro pubblico.

Dice il presidente di un grande club polisportivo: «Ai tempi di Giulio Onesti la dipendenza delle Federazioni dal Coni era stretta perché il contributo che ricevevano era tutta la loro ricchezza (o povertà): il presidente della Federugby, Mario Martone, diceva, una decina di anni fa: «Come pensate che possa fare attività con duecento milioni l'anno?». Oggi il contributo Coni è solo una parte perché ci sono i proventi delle sponsorizzazioni, delle tv, fonti estere che ingrandiscono il bilancio e il vincolo che è impallidito, il rapporto si è annacquato. E il Coni ha smesso di essere la Federazione delle Federazioni. Onesti faceva il padrone, ma il controllo almeno era più concreto.

E qui vale la pena di ricordare quel che disse il padre-padrone del Coni, Renzo Nostini, suo implacabile avversario, nel '73: «Onesti conosce come pochi la natura dell'italiano e la realtà del Paese. Ha sempre ragionato con la stessa mentalità con cui nel '44 entrò al Coni. Non avendolo sciolto l'ha considerato cosa sua. Ha sempre ignorato i politici, salvo servirne a seconda delle necessità. Ma così ha nuocuto al Coni e allo sport isolandolo dalla evoluzione della società italiana». È questo è un altro nodo importante perché quel retaggio esiste ancora. Il Coni, come afferma un altro dirigente, «non tollera interventi esterni. È chiuso in se stesso». Tanto chiuso in se stesso e tanto poco disposto ad interventi esterni che anche nel caso di questa nostra inchiesta presidenti di Federazioni e dirigenti si dicono disposti alla collaborazione chiedendo poi, però, il diritto all'anonimato.

Il dirigente di un Ente di promozione sportiva dal canto suo spiega: «Lo Stato, assegnando al Coni la gestione dello sport italiano e della lotteria che consente la distribuzione dei contributi, in realtà se ne è lavato le mani. E la cosa in qualche modo ha funzionato, perché è vero che le cifre dell'italiano che fa sport sono cresciute dal 2,5% del '60 al 15,5 del '83 (questo dato non contiene i praticanti associati agli Enti di promozione sportiva — che sono molti — ma contiene gli eroi della domenica, coloro cioè che fanno sport ogni tanto) e però anche vero che l'assenza dello Stato ha in pratica cancellato lo sport nella scuola. Tutto ciò conduce alla necessità, riconosciuta da tutti, di nuove regole. Che non ci sono. Che sono sempre quelle del '42. Sì, in parte, ma funzionano. Ma come sarebbe andata se avessimo avuto lo sport nella scuola, se fosse esistito un miglior equilibrio tra ricchi e meno ricchi, se il denaro fosse stato speso meglio?».

Già, come sarebbe andata a finire? Non lo sapremo mai. O forse tra vent'anni, se le nuove norme saranno finalmente varate e se non sarà già troppo tardi.

A cura di Gianni Cerasuolo e Remo Musumeci

Il Paraguay batte il Cile ed è a un passo dal Mundial

ASUNCION — Con il 3 a 0 ottenuto contro il Cile nella partita di andata dello spareggio (zona sudamericana) per la partecipazione ai mondiali di calcio del Messico della prossima estate, il Paraguay è ad un passo dalla qualificazione. Sarebbe la quarta squadra latino americana dopo Uruguay, Brasile e Argentina a raggiungere la fase finale del Mundial. Il Cile nella partita del 17 novembre, infatti, difficilmente potrà ribaltare il risultato conseguito in campo.

Morto un altro purosangue (è il 16°) a Barbaricina

PISA — Un altro cavallo è morto ieri nel centro ippico di Barbaricina. Il sedicesimo purosangue avvelenato nel giro di pochi giorni. Si tratta di Nikiskis, un maschio di due anni acquistato dall'allenatore Ettore Pistoletti un mese fa alle aste di New Market. Altri due puledri inglesi, «Perspiration» e «de Noble», sono ancora in gravi condizioni. Frattanto carabinieri e polizia hanno intensificato le indagini interrogando nelle ultime ore numerose persone. Al vaglio degli inquirenti anche l'attendibilità di alcune telefonate anonime giunte ai responsabili di diverse scuderie e nelle quali si darebbero anche dettagliate indicazioni sui responsabili della lunga catena di avvelenamenti che hanno reso drammatico e pieno di sospetti il clima nel centro ippico toscano.

Mondiali di ginnastica Doppio oro al cinese Fei

MONTREAL — Il cinese Tong Fei ha interrotto la lunga supremazia degli atleti sovietici ai mondiali di ginnastica. Ha infatti vinto due medaglie d'oro nella giornata conclusiva. Si è imposto negli esercizi a corpo libero e alla sbarra. I sovietici dal canto loro non sono stati comunque a guardare: delle 18 medaglie assegnate ne hanno conquistate 6. Yuri Korolev ha conquistato due ori e un argento, mentre il connazionale Valentin Mogilny si è accentratato di due ori. Nella foto la graziosa ginnasta sovietica Oksana Omelitchil (m. 1.40 per 41 chili) quindicenne di Kiev che ha diviso con la connazionale Shoushounova la medaglia d'oro, andata eccezionalmente ad entrambe. Alla vigilia del mondiale erano tutte e due considerate riserve.

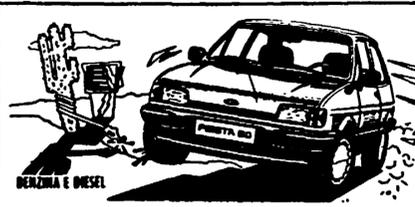


Turchia-Italia di basket I convocati di Bianchini

ROMA — Sette conferme (Marzotti, Brunamonti, Giliardi, Sacchetti, Magnifico, Villardi, Vecchiato), una smentita (Antonello Riva), un altro previsto (Polesello), un ritorno che è quasi una novità (Tonutti), due novità autentiche (Deiell'Apello e Della Valle). Questa la prima nazionale di basket vera di Valerio Bianchini rispetto alla formazione di Sandro Gamba che nel giugno scorso a Stoccarda conquistò la medaglia di bronzo agli europei (cinque azzurri di allora non figurano tra i selezionati). Sono stati convocati dal nuovo ct azzurro per il incontro di ritorno Turchia-Italia di Istanbul del 21 novembre, valide per le qualificazioni ai campionati del mondo del 1986. I giocatori si raduneranno a Roma lunedì 18 novembre e partiranno da qui alla volta della capitale turca.

America's Cup Gli spettatori rischiano in Australia

PERTH — La perdita di vite umane tra gli spettatori durante la Coppa America 1987 in Australia è inevitabile a meno che il governo australiano non intervenga prendendo misure immediate. Lo hanno sostenuto diverse organizzazioni australiane di salvataggio in mare. I componenti di tali organizzazioni sono stati convinti di queste morti inevitabili, a causa delle condizioni atmosferiche sempre molto difficili in estate nell'Oceano Indiano, che hanno annunciato la loro intenzione di decidere qualsiasi responsabilità in caso di morti durante le gare. Lance Uttridge, comandante delle Uniti di soccorso di Whitford e Rockingham, ha detto che il governo ha finora ignorato totalmente la sicurezza degli spettatori che seguiranno la Coppa America a bordo di battelli.



NUOVA FIESTA 50 Cavalli al galoppo, consumi domati.

50 HP vuol dire più velocità. Nip...Nip... Nuova Fiesta 50 Benzina: 145 km/h. Diesel: 148 km/h. Più HP vuol dire più km/h. Nip...Nip... Fiesta 50 benzina: 20,8 km/h. Diesel: 26,3 km/h e 90 km/h. Nuova Fiesta 50. Un equipaggiamento di serie esagerato (perfino la 5ª marcia) e 3 anni di garanzia con la lunga protezione. Versioni: Super - Mi-Fi - Ghin - XR2.

E prezzi hurrà. L. 7.930.000 IVA inclusa. Nuova Fiesta 50 Super Benzina, chiavi in mano L. 8.543.000. L. 9.978.000 IVA inclusa. Nuova Fiesta 50 Mi-Fi Diesel, chiavi in mano L. 10.579.000. Tecnologia e temperamento.